

Il medesimo scrittore cita anche una definizione del Villermé nell'esordio di un suo corso di Statistica all'Ateneo di Parigi.

La definizione è questa: « La Statistica è l'esposizione dello stato, della condizione, o, come disse Achenwall, di tutto ciò ch'esiste di reale, di positivo in una società politica, in una contrada, in un paese qualunque. Ma siffatta esposizione dev'essere scevra di chiarimenti, di analisi teoretiche, dev'essere spoglia di qualsiasi sistema, e consistere, in altri termini, in una specie d'inventario redatto in un modo così semplice e categorico da rendere agevole il confronto dei risultati, sicchè possa formarsi il criterio sugli effetti generali delle istituzioni, sul benessere malessere dei cittadini, sulla prosperità o penuria, sulla forza o debolezza di un popolo ».

Finalmente il Moreau de Jonnés, che può dirsi il più recente e lodato scrittore della specie, principia la sua opera intorno agli *elementi* di *Statistica* con la seguente definizione:

« La Statistica è la scienza dei fatti sociali espressi con cifre numeriche ».

A noi sembra, schivando qualsiasi discussione che non risponderrebbe all'indole ed allo scopo di questa dissertazione, dovere accordar la preferenza a quest'ultima definizione la quale, con espressioni più felici, enuncia il concetto medesimo del Dufau, il quale meglio di tutti quelli che abbiamo citati ed omessi, ritrae il vero carattere e la vera indole di questa scienza.